

Anno V.
Numero 196Anno 1903
N. 13.ABBONAMENTI
Anno L. 2,50. Sem. L. 1,50.
Una copia cent. 5.Redazione - Amministr.
Via Carbonari, 4.Per le INSERZIONI
C. S. E. S. N. A. : Tip. Franc. Giovannini.PERIODICO
SETTIMANALE
DEMOCRATICO
CRISTIANO

IN FRANCIA

Dunque le congregazioni religiose di Francia saranno espulse tutte in blocco. Non sarà esaminata, secondochè si sperava, ciascuna dimanda di autorizzazione; ma a tutte e tre le categorie in cui erano state classificate si risponderà un bel no.

Il sistema non poteva essere più brigantesco. Si dice alle congregazioni: Se volete rimanere sul suolo francese, dimandate l'autorizzazione. Per chiederla bisognava unire l'elenco dei soci e dei beni posseduti. Quando il ministero ha avuto in mano nomi e cifre, ha detto ai religiosi: fate fagotto e andatevene. E i beni? — I beni, si sa, rimangono allo Stato. Non è lo Stato l'erede naturale e giuridico delle società disciolte e disperse?

Si sarebbe potuto dire fin da principio ai frati e alle suore: Partite. — Ma allora non si dava la parvenza della legalità al più sfacciato sopruso, allora non si sarebbe potuto avere l'elenco dei frati e..... dei loro beni. Si dice che i religiosi ricorreranno in via amministrativa, ed allora daranno molto filo da torcere all'ex-seminarista; ma di tutto questo ci curiamo ben poco; e non ci saremmo curati neanche di scrivere un articolo, che parrebbe da giornale quotidiano, se non avessimo pensato che il fatto poteva servire di lezione anche a noi, che potremo così farci meglio un'idea del punto a cui riescono le decantate libertà civili che ci sono state regalate, del punto a cui conduce le cose quella nazione che da più di un secolo tiene in convulsione l'Europa.

In Francia le cose precipitano vertiginosamente. Si è già pensato ad asservire il clero secolare e la gerarchia. Si vollero espulsi gli ordini religiosi col pretesto dei diritti che pareva accordare il concordato. Espulsi, o dichiarati espulsi quelli, si attende alla libertà gerarchica e si preannunzia la rottura del concordato. Molti trovano più enorme questo secondo passo, e sotto un aspetto, cioè se si considerano i patti stabiliti tra la S. Sede ed il consolato, se si consideri la necessità assoluta del clero secolare, quelli dicono vero. Infatti con che diritto, per esempio, voi sottraete ai ministri della religione quegli assegni, che non rappresentano già una liberalità dello Stato verso di essi, ma rappresentano una piccola porzione di quanto avete loro impunemente rapito? Sareste contenti, o popolari d'Italia, giacchè sembra che unanimemente approviate la condotta di Combes, che il governo borghese invadesse le casse del partito (posto che non siano vuote) ed assegnasse di esse una piccola somma a quelli che esso si riserva il diritto di nominare a propagandisti vostri, con la minaccia di togliervi anche quella miseria, se il partito non se ne accontenta, o se i candidati non curvano la fronte?

Eppure, diciamo, noi troveremmo meno irragionevole questo modo di procedere che quello adottato contro le congregazioni. Sia pure a torto; ma oggi, secondo il criterio liberale, questi sacerdoti, parroci o curati, canonici o vescovi, hanno preso l'aspetto di impiegati dello Stato, e lo Stato a' suoi impiegati applica una *diminutio capitis*: il clero non deve essere nè repubblicano, nè antirepubblicano. È grossa, ripetiamo, ma passi.

Ma gli ordini religiosi in che dipendevano dallo Stato? I frati erano semplici propagandisti, che marciavano a spese proprie, e che avevano il torto di soccorrere del proprio tutte le umane miserie. Commettevano essi in ciò fare delle trasgressioni alle

leggi? Niente affatto: sarebbero stati allora sottoposti ai rigori del diritto comune. — Ma seducevano la Francia, educavano contro la civiltà i giovanetti e le giovanette. È questione di termini. — Ma e se noi dicessimo che la testa alla gioventù la rovinano proprio le scuole dello Stato? Dov'è la libertà se, quando il tiranno vuol impedire le pubbliche libertà, basta che dica: Con queste teorie voi sovvertite la società? Non era questa dunque la ragione che adducevano i governi cessati, contro cui si è esercitato nelle invettive la virulenza di quelli stessi che ora approvano l'operato del governo francese, che vorrebbero veder presto imitato in Italia? Siate piuttosto sinceri, come fu, se non erriamo, il *Tempo*. « La Chiesa è più forte di noi — esso scrisse —; se la lasciamo agire liberamente, ci vince. Dunque opprimiamola. » La frase è cinica, ma è meno ipocrita.

Quella persecuzione adunque sfata una vecchia accusa, che cioè la Chiesa sia stata forte ed abbia potuto dominare nel mondo, solo quando poteva contare sull'appoggio dei governi. Ecco: gli ordini religiosi per fare un gran bene, non avevano dimandato un sol privilegio; dimandavano solo di poter vivere. Ma vivere non si potevano lasciare, perchè andavano acquistando troppa influenza. E non è tirannia questa? Altro che esumazioni di vecchi usi liberticidi, quando abbiamo da registrare della cronaca contemporanea che gronda sangue.

TRA GIORNALISTI

Gli studenti si sono sbagliati. Se quel tal consigliere ha rivolto ad essi dei termini spiacevoli, non l'ha fatto come consigliere, ma come babbo, che correggeva loro come corregge i suoi figli. E si sa che ogni babbo ha un metodo particolare di correzione. Non avevano dunque ragione di adontarsene; ma avrebbero fatto benissimo a ringraziare del suo zelo disintessato quel babbo improvvisato.

Se il *Savio* riferisce certi fatti, è per l'invidia che hanno i *democristi* (la parola l'ha imparata il consigliere popolare, oh se l'ha imparata!) di non essere consiglieri loro.

No, signore. Godetevi pure in pace la vostra dignità. Anch'essi i d. c. avrebbero potuto ottenere qualche posto in municipio. Bastava che non avessero disdegnato di essere più.... malleabili.

La colonna degli studenti

La venuta di S. Pietro in Roma.

Abbiamo promesso di rispondere su queste colonne al *Cittadino*, che, fiducioso di manipolare la storia cristiana come riesce a svisare quella del risorgimento, ha pronunziato nel numero dell'8 corr. che di S. Pietro tante cose sono leggendarie e specialmente il suo soggiorno a Roma. Vero è che una frase simile uscì non è molto di bocca anche ad un professore; ma invitato a provarla ed a rispondere alle ragioni portate in contrario da critici di diverse confessioni, questo sì schermì col rifiutare il dibattito e confessare che la cosa era controversa; ma sopra tutto mostrò di avere piuttosto ripetuto senza esame serio una sentenza appresa da qualche libro, forse dal Gregorovius.

La negazione della venuta di S. Pietro a Roma sorse più per ragioni di controversie dommatiche che per ragioni storiche. Il primo a metterla fuori fu l'eresiarca del secolo XIII Pietro Valdo, indotto dal preconetto che non ce n'era menzione nel Vangelo, che egli stabiliva così non solo come l'unica regola di fede, ma come l'unica fonte di storia. Quando s'imparò a studiare i fatti non al lume di un sistema filosofico, ma di una buona e severa cri-

tica, le cose cambiarono. È vero che oggi anche con tentativi storici si cerca di escludere la venuta e la morte di S. Pietro a Roma; ma a noi, se l'autorità dei critici cattolici potesse sembrare a qualcuno interessata, basterebbe citare per la tesi tradizionale l'autorità e gli argomenti dei più eruditi fra i protestanti contemporanei: l'Harnack e il Lightfoot. I cattolici però non si tennero paghi di riceverle dagli avversari, ma prepararono ed accrebbero da sé le armi della difesa.

Questi argomenti noi li compendieremo o piuttosto li accenneremo qui, desumendoli da un capitolo del P. Semeria nel suo volume *Dogma, culto e gerarchia ecc.* Egli propriamente non fa che esporre in quella forma popolare, che è il suo segreto, i materiali radunati da altri, per es. dal Grisar, a cui pare abbia attinto largamente; ma noi citiamo direttamente il Semeria, anche perchè uno di quelli che non studiano, ma che si compiacciono di criticare gli studiosi, si diverte spesso a tradurre a' suoi pari, che restano trasecolati, il P. Semeria come negatore della venuta di S. Pietro in Roma.

Intanto per la tesi che noi sosteniamo è già una gran presunzione, che in così fiero vigore di lotte sul primato di una sede ecclesiastica agitate fin dai primi secoli del cristianesimo, all'affermazione di Roma che fondava il suo diritto sul fatto della successione di Pietro, nessun vescovo d'Oriente potesse opporre la negazione di quel fondamento. Nessuna chiesa, all'infuori dell'antiochena, vanta con la romana il privilegio di aver avuto a Vescovo il principe degli Apostoli; ma la tradizione antiochena va d'accordo con la romana, poichè sostiene di aver avuto Pietro sino al giorno che egli andò a reggere l'antica Roma. Così pure nessun'altra città all'infuori di Roma si vanta di possedere la tomba degli apostoli Pietro e Paolo.

A partire dunque dalla metà del secondo secolo noi troviamo intorno al fatto affermato una tradizione precisa ed universale rappresentata dagli scrittori di tutte le parti della Chiesa, i quali parlano del martirio di S. Pietro a Roma come di una cosa da tutti risaputa. Basti citare Dionigi di Corinto per la Grecia, S. Ireneo per la Gallia, Clemente ed Origene per Alessandria, Tertulliano per l'Africa. Noi però non abbiamo bisogno di trincerarci dietro una tradizione autorevole ed universale, ma posteriore di quasi cent'anni al fatto di cui si tratta. Insisteremo dunque nella discussione serena delle testimonianze anteriori al 150.

Andando in su incontriamo Papia vescovo di Gerapoli in Frigia, amico di S. Policarpo, la cui data va tra la morte dell'imperatore Adriano nel 138 e il 150. Ne abbiamo alcuni frammenti in Eusebio che sull'autorità di lui riannoda alla romana Chiesa il Vangelo di S. Marco. Ma siccome, secondo altre parole dello stesso Papia, conservateci anch'esse da Eusebio, Marco non avrebbe fatto altro nel suo Vangelo che registrare in iscritto quanto Pietro aveva annunziato a voce, è facile dedurre che nel concetto di Papia, Pietro aveva avuto rapporti d'apostolato con la Chiesa di Roma.

Più chiara e più antica è la testimonianza di Ignazio martire, che è anteriore al 117 perchè diede la vita per Cristo sotto Traiano. In una delle sue lettere (sulla cui autenticità dopo il mirabile lavoro del Lightfoot non si può più sollevare nessuna dubbio) indirizzata ai Romani, egli li scongiura a non impedire il suo martirio. E con grande semplicità aggiunge: « E' vero: io non posso comandarvi come Pietro e Paolo: essi erano apostoli, io discepolo; essi liberi, io servo ». Tuttavia, sembra dire, accogliete più benigni, non avendo io l'arma del comando, i miei scongiuri. « S. Pietro e S. Paolo (dice qui il Lightfoot, sono qui specialmente menzionati, perchè essi sono stati a Roma ed hanno comandato alla Chiesa Romana.

Più antica ancora è la testimonianza di Clemente Romano. In una lettera indirizzata ai Corinti, che con ogni probabilità si deve datare dall'anno 93 dell'e. v. il santo Vescovo aveva con antichi esempi mostrato i tristi frutti dell'invidia. — Al c. 5 continua così: « Ma per lasciare gli antichi esempi, veniamo ad atleti più vicini a noi, prendiamo i nobili esempi

della nostra generazione. Per il fanatismo e l'invidia quei che erano come le colonne più salde furono perseguitati e combatterono fino alla morte. Mettiamoci davanti agli occhi i buoni Apostoli: Pietro che per un ingiusto zelo, non uno o due, ma più travagli sostenne, e così avendo reso testimonianza se ne andò al luogo della meritata gloria. Per lo zelo e la discordia, Paolo ebbe palesamente il premio della pazienza...; dopo aver resa testimonianza dinanzi alle autorità, così se ne partì dal mondo e andò al santo luogo ».

« La scelta di questi due esempi — dice anche qui un acattolico, il Weizächer — ci fa pensare che appartengono a Roma. L'autore passa da antichi a nuovi, a recenti, a più vicini tempi. E' evidente che riferendosi a Pietro e Paolo li considera non solo come i più grandi, ma i più vicini nel tempo e nello spazio. Molto più che egli si restringe a fatti accaduti in Roma.

Quando dunque Caio presbitero verso il 150 dice a Proclo: « Io ti posso mostrare i trofei degli Apostoli; perchè se vorrai andare al Vaticano o sulla via Ostiense troverai i monumenti di coloro che hanno fondato questa Chiesa », mostra che i Romani non erano caduti dopo appena 80 o 90 anni da quella morte, in un errore grossolano, e se il numero delle testimonianze non è più copioso si deve alla scarsità generale di documenti di quell'età.

Tutto questo — e se non temessimo di riuscir troppo lunghi, continueremmo ancora — dovrebbe bastare a dimostrare che la venuta di S. Pietro in Roma potrà essere leggendaria per il Cittadino o per quel tal professore, ma che per i critici seri e sereni, è storicissima.

Mostre Corrispondenze

Montiano, 24 Marzo.



Una notizia dolorosa come un lutto di famiglia, accasciante come una pubblica sventura si sparse per il nostro paese sulle prime ore pomeridiane di domenica scorsa: DON GAETANO è morto! Non si sarebbe voluto prestar fede alla voce piena di tanta mestizia e di così acerbo dolore; ma la tristezza, che si scorgeva dipinta su tutti i volti, le lagrime che sgorgavano abbondanti dagli occhi di tutti i montianesi non lasciavano alcun dubbio sulla verità del luttuoso annunzio. Il

CAN.CO D. GAETANO MENGHI

ancor fresco d'anni — toccava appena i cinquanta — dotato d'una fibra così robusta, che lo faceva credere il tipo della salute, aveva dovuto soccombere ad una malattia, che da qualche anno lo andava lentamente consumando, e che per dolorose ed irreparabili complicazioni lo trascinava alla tomba ah! troppo presto.

Descrivere il lutto che la sua morte ha gettato nel nostro cuore è impossibile: solo chi s'è trovato presente ai funerali ed ha potuto vedere la spontanea ed imponente dimostrazione d'amore e di stima tributata dai montianesi al caro estinto, può averne un'idea.

Ricordare i meriti e le virtù di lui, per noi che lo abbiamo conosciuto ed amato come si ama un padre, un fratello, è presso che inutile: ehè il solo suo nome ci richiama alla mente tutta una vita piena d'amore e di azioni sante.

DON GAETANO era il sacerdote santo, che nel suo cuore non ebbe mai altri affetti, altri entusiasmi che per il suo Dio, per la Chiesa, per le anime; per questa causa, che aveva abbracciata con puro slancio, egli si sacrificò interamente, e mentre la sua intelligenza e la sua operosità avrebbero potuto aprirgli l'adito ad una onorifica carriera, e la sua agiatezza procurargli una vita comoda, onori non ne cercò mai, anzi pareva li temesse; e le sue doti di mente e di cuore, i suoi beni di fortuna egli spese con profusione per il trionfo della causa di Gesù Cristo, per il bene de' suoi fratelli. Per il Papa, si può affermare senza esagerazioni, egli ebbe fin dalla gioventù un culto, che andò aumentando col crescere degli anni. La voce del Papa era per lui un comando, a cui bisognava obbedire prontamente.

Del Papa difese sempre l'autorità e i diritti, e l'ultima volta che egli fece udire la sua parola in Chiesa, fu in lode del Papa, il 3 Marzo u. s. quando già il male che trascinava da più mesi gli avrebbe consigliato il riposo.

Il paese ha perduto con DON GAETANO il migliore de' suoi figli; la gioventù la guida, il consigliere, il padre affettuoso, che per le trepide speranze dell'avvenire spendeva la miglior parte delle sue fatiche e prodigava i tesori del suo cuore di sacerdote; i poveri il più generoso benefattore; quelli a cui Egli aveva fatto il caro dono della sua amicizia, il più sincero, il più disinteressato, il più affettuoso degli amici: Montiano e la Diocesi un prete che era da sé solo una benedizione. — Nel dolore immenso, in cui ci troviamo,

nella disgrazia irreparabile, che ci ha colpiti, solo un pensiero fa discendere nel nostro cuore una stilla di consolazione. Il nostro DON GAETANO ha lasciato la terra per il Cielo; il Signore ha voluto dargli il premio delle sue lunghe fatiche, e lo ha chiamato dall'esiglio alla Patria: e di lassù egli guarda il Paese che ha tanto amato, le anime che gli stavano tanto a cuore, e ci sarà largo di grazie e di benedizioni e non permetterà che tante opere buone, frutto de' suoi sudori, vadano disperse. dfb.

I funerali per il compianto Can.co Menghi si celebrarono martedì, e riuscirono degni della memoria del Defunto. Si è calcolato che al corteo funebre intervennero 2000 persone. V'era rappresentato il Rev.mo Capitolo di Cesena, di cui D. Menghi era Can.co Onorario; la Società Cattolica di M. S. di Gatteo mandò una rappresentanza con la bandiera, le Società cattoliche del paese e di Montenovio intervennero al completo. Tutte le famiglie del paese vi presero parte, e parecchie fecero accompagnare il feretro con le torcie. La famiglia Cacciaguerra di Savignano era largamente rappresentata; da Cesena vennero parecchi, di cui non facciamo i nomi per timore di commettere omissioni.

Si unirono al mesto corteo il Sindaco, il Presidente della Congregazione di Carità, tutti gli impiegati comunali, il Brigadiere dei rr. Carabinieri, la banda comunale. Le scuole e l'asilo infantile rimasero chiuse in segno di lutto, ed i bambini intervennero per ordine del Sindaco ai funerali.

Le Messe celebrate in suffragio di quell'anima benedetta furono molte, e numeroso fu il concorso della gente alla Chiesa ed ai Sacramenti. Per la Messa solenne, il tempio era pieno come nelle maggiori solennità.

Al cimitero, fra le lagrime di tutti i presenti, salutarono la salma il Rev.do Parroco di Bulgaria a nome degli amici, e D. Gaspare Bassi per Gatteo, dove l'Estinto fu a predicare parecchie volte, ed ha chiuso la sua missione di predicatore nello scorso Avvento.

A quanti hanno partecipato alla pietosa dimostrazione i parenti rinnovano i più vivi ringraziamenti. Lunedì p. v. si celebrerà l'ufficio di settimana e il 23 aprile quello di trigesima, nel qual giorno il Rev.mo Can.co D. Giuseppe Brunazzi farà l'elogio funebre del Defunto, a cui era legato coi vincoli della più cara amicizia.

SETTIMANA RELIGIOSA

✠ Domenica 29 — DI PASSIONE. — Festa dell'Addolorata ai Servi. — Predica nelle chiese suburbane nel pomeriggio. — Sull'Ave Maria, Via Crucis al Suffragio.

Lunedì 30 — S. Calocero Arcivescovo di Ravenna.

Martedì 31 — Conversione di S. Paolo Apostolo.

Mercoledì 1 Aprile — Cattedra di S. Pietro in Antiochia.

Giovedì 2 — S. Francesco di Paola.

Venerdì 3 — VII DOLORI DI M. V. - Festa ai Servi ed al Suffragio. — S. Benedetto da Filadelfia.

Sabato 4 — S. Isidoro Vescovo Dottore.

Come spendonsi i quattrini delle Camere di lavoro

Volete saperlo?

Ecco qui proprio il Rendiconto della Camera di Lavoro di Ravenna dal 18 maggio al 28 dicembre 1902:

Incassate dalle Leghe L. 3039,25.

Spese: per gli impiegati L. 1575 (la metà); stampe L. 291; impianto L. 531; illuminazione, riscaldamento, posta ecc. L. 339,16. Più, il segretario ha aggiunto che ci sono da pagare per l'impianto oltre 1000 lire circa!

Ma non c'è che dire: la Camera del lavoro è una Camera che costa un bel po': quanto ai benefici che darà agli operai, dovranno essere parecchi, se sono pagati così a buon prezzo!

Cura Primaverile del Sangue

Volete la Salute??

FERRO-CHINA BISLERI

Il chiariss. Dot. GIUSEPPE CARUSO profess. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto « pronte guarigioni nei casi di « clorosi, oligoemie e segnatamente nella « chessia palustre ».



ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. — MILANO.

COSE LOCALI

Contro l'accattonaggio.

Siamo pregati di pubblicare e pubblichiamo:

Spett. Direz. del giornale il Savio.

Cesena, 24 Marzo 1903.

Il Sig. R. Sotto-Prefetto mi comunica per mezzo dell'Ilmo Sig. Sindaco che S. E. il Ministro dell'Interno, informale dell'iniziativa presasi in Cesena per la costituzione di una Società contro l'accattonaggio, lo ha incaricato di manifestare il suo compiacimento, promettendo di accordare alla nascente istituzione ogni possibile appoggio.

Se ciò potesse fornire alla S. V. materia di un articolo a favore dell'erigenda società le sarei oltramodo grato.

Con stima

IL PRESIDENTE

T. Pio.

Decisamente bisogna confessare che la suddetta società al vedere la sottoscrizione deve aver provato della amare delusioni.

Sulla società in sé, sul pensiero che l'aveva informata, noi avevamo fatto le nostre distinzioni, ed avevamo pronunziato il nostro giudizio, prima che cominciasse la sottoscrizione. Ma dalle prime note possiamo subito arguire che Cesena non vuole questo provvedimento. Noi non spieghiamo altrimenti tanto la lentezza, quanto la ristrettezza delle oblazioni. I nomi sono già parecchi e si può parlare liberamente. Ma se certi signori credono di potere in un'offerta pubblica, nella quale un po' d'amor proprio suggerisce sempre una certa larghezza, tenersi paghi alla quota minima di L. 6 annue, se altri che hanno una cospicua rendita passano di così poco quella cifra, quanto dovevano essere soliti a distribuire privatamente, quando un no detto ad un poverello, non era risaputo che da lui solo? Quelli che credono si possa accomodare il mondo coll'enunziare il *quod superest date pauperibus*, studino, ed imparino. Sappiamo anche noi che quel precetto messo in pratica sollevarebbe tutte le miserie; ma che si fa se così pochi lo mettono in pratica? Ci vuole una legislazione sociale, che assicuri al maggior numero una vita relativamente tranquilla, ed allora la carità pubblica e privata farà il resto. Guai a coloro che hanno fame se la generosità di certe persone (alcuni non potrebbero certo offrire di più) non arriva a disporre che cinquanta centesimi per mese. — Può anche essere, non vogliamo malignare, che qualcuno creda di doverla ad ogni modo fare da sé la carità, perchè non potrà liberarsi dagli accattoni; ma questo, in caso, dimostrerebbe la poca fiducia che godrebbe ora l'istituzione e la poca efficacia, che avrà in abolire la brutta piaga dell'accattonaggio. Nell'una e nell'altra ipotesi il pensiero in parte buono del Comitato, bisogna constatarlo, minaccia un insuccesso.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

È uscito il primo fascicolo della nuova serie (1903) delle PAGINE RELIGIOSE. Ha lo stesso formato de' precedenti, ma è in carta più solida ed elegante.

Questo fascicolo si occupa di uno de' punti più importanti e discussi della morale cattolica, della purezza cristiana, ed intorno a questo argomento raccoglie pagine meravigliose di padri e di asceti ed anche di studiosi e di educatori contemporanei, i quali esaminano il lato sociale, pedagogico ed igienico della questione, giustificando splendidamente, anche dal punto di vista della scienza, l'insegnamento cattolico intorno alla purezza, al matrimonio indissolubile e al celibato.

Si danno anche notizie intorno a recenti iniziative per la moralità.

Raccomandiamo questo fascicolo, come tutta la serie delle *Pagine Religiose*, la quale reca sempre l'imprimatur del Maestro del S. Palazzo, ai giovani e in particolare modo agli educatori cattolici.

Prezzo di ogni fascicolo L. 0,50; abb. annuo (6 fascicoli) L. 2,50. Primo volume (pag. 400 circa) L. 3. Rivolgersi alla Società I. C. di Cultura Via Montecatini 5 Roma.

La scorsa settimana uscì con molto ritardo, a cagione dello sciopero dei tipografi, il numero del 1. Marzo della CULTURA SOCIALE.

Notiamo più specialmente in esso un brillante articolo del P. Semeria sul P. Bremont S. I. e i due suoi volumi: *Inquietude religieuse e Ames religieuses*: uno studio del Sac. G. Locascio che presenta sinteticamente tutta la vastissima traccia de' documenti dottrinali e del pensiero di Leone XIII ed una rassegna analitica firmata *Quidam*, d'un interessante volume del prof. Supino, sulla storia dell'individualismo economico.

Notiamo anche due vivaci note polemiche della direzione, un articolo di F. Pescatori sulla rappresentanza delle minoranze nei municipi, e una concisa rassegna dello Sviluppo economico del Giappone.

IL GIOVINE MONTEFELTRO è un nuovo periodico quindicinale democratico cristiano, organo del movimento feretrano. — Al confratello i nostri più fervidi auguri di lavoro proficuo e di lunga vita.

CESENA

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta ordinaria per questa sera sabato 28, alle ore 19.

Aperta la sessione di primavera si discuteranno i seguenti oggetti:

1. Modificazione dell'art. 5 del Regolamento Comunale 22 Febbraio 1893 su la riscossione della tassa di esercizio, nella parte che riguarda la classificazione dei contribuenti.

2. Proposta della Giunta per esprimere un voto favorevole alla approvazione del progetto di legge sul divorzio e su la ricerca della paternità.

3. Idem per l'accoglimento dell'ordine del giorno votato il 10 corr. dall'Assemblea degli Avvocati in Cesena su la riforma giudiziaria.

4. Svincolo della cauzione presentata dal sig. Natale Magnani a garanzia del cessato contratto 26 marzo 1899 per l'appalto del dazio consumo.

5. Rinuncia del sig. Luigi Comandini da Assessore supplente e deliber. relative.

6. Idem del sig. Carlo Molinari da Commissario Supplente per revisione delle liste elettorali.

7. Rettifica di voltore per alcuni resedi stradali appartenenti ai proprietari finitimi e tuttora intestati erroneamente al Comune.

8. Compravendita di terreno occupato da Mauro Calbi in prossimità della sua casa in Subb. S. Maria.

9. Domanda della sig. Elvira Morellini Vitali per cancellazione d'ipoteca di L. 2881,20 a garanzia del legato Dall'Ara, di due case e trasporto della medesima da un podere in parrocchia di Ronta ad un altro in parrocchia S. Michele in S. Rocco e deliberazioni relative.

10. Ratifica di deliberazione d'urgenza 5 Dicembre 1902 N. 1058 per storni di fondi sul bilancio 1902 e deliberazioni relative.

11. Comunicazioni della avvenuta definizione amichevole di ogni vertenza con le ditte Bettini e Bertoli Celli per l'appalto delle spese d'ufficio con effetto al 31 Dicembre 1902.

12. Rinnovazione biennale del contratto d'affitto per l'ufficio postale e telegrafico urbano.

13. Comunicazioni relative ai quadri del compianto Pittore Anselmo Gianfanti offerti in deposito presso la Pinacoteca Municipale.

14. Ratifica della deliber. d'urgenza 9 corr. N. 275 per stare in giudizio innanzi alla R. Pretura in alcune cause per contravvenzioni alla legge sui lavori pubblici.

15. Esame del consuntivo 1902 e deliber. relative.

In seduta segreta:

16. Rinuncia del Rag. Capo Giuseppe Montacuti, liquidazione del cumulo e della pensione a lui spettanti, apertura del concorso per la nomina del successore e deliberazioni relative.

17. Proposta della Giunta di nominare per chiamata il sig. Vittorio Silvestrini a Direttore del Dazio e deliberazioni relative.

18. Nuova domanda del Dott. Giambattista Gardini per collocamento a riposo con liquidazione della pensione e deliberazioni relative.

Università popolare. — Sabato il dott. Serra tenne una conferenza sul tema: « L'alcool alimento o veleno ». Parlò anzitutto della composizione chimica degli alcool; quindi passò in esame i più noti di essi indicando di ciascuno e le qualità chimiche e la loro influenza sul nostro organismo e accennando anche all'uso che se ne fa nelle varie nazioni. Rilevò come falsamente si giudichi della loro utilità, ritenendo utili vari alcool, che in realtà sono dannosi e viceversa. Concluse che gli alcool in generale sono sostanza nutrienti e benefiche e che il danno che possono recare dipende più che da altro dall'abuso che se ne fa.

— Martedì, l'avv. Trovanelli continuò le lezioni sulla storia del risorgimento italiano, soffermandosi specialmente ad illustrare la figura di Carlo Alberto.

— Giovedì il prof. G. Forgiarini tenne la prima

delle tre conferenze promesse sugli *Ostrogoti*, in corrispondenza ai tre periodi in cui ha diviso la loro storia. Accennò dapprima alle varie opinioni discordi sulla origine e la dimora primitiva degli Ostrogoti, descrivendone efficacemente i costumi. Enumerò le varie vicende a cui andarono soggetti; quindi narrò la venuta di Teodorico in Italia con numerosissimo popolo, le vittorie da lui riportate su Odoacre sull'Isonzo, a Verona e definitivamente a Ravenna, abbattendo così la dominazione degli Eruli, a cui solo Ravenna e Cesena si erano mantenute fedeli.

L'egregio professore fu meritamente ascoltato e applaudito dal pubblico numeroso.

— Orario delle prossime lezioni:

Sabato 28, Prof.ssa Leoni: « La Matelda dantesca ».
Martedì 31, Sig. G. Brasa: « Impianto elettrico di Cesena ». (La Società dei Mulini somministra gentilmente la corrente elettrica e gli apparecchi per gli esperimenti).

Giovedì 2 aprile, Prof. G. Caldi: « La creazione naturale dell'uomo ».

Una scena disgustosa e che poteva avere funeste conseguenze accadde mercoledì sera, sulle 20,30 in piazza V. E. mentre la fanfara del 2. Regg. Fant. suonava la ritirata alla presenza di molta popolazione, essendo giorno festivo. Un giovinastro per un futile motivo diede un sonoro schiaffo ad una guardia di P. S. Questa ed il compagno si diedero ad inseguirlo per via Mazzoni ove incontrato un soldato di fanteria gli chiesero aiuto: ma molti cittadini e ragazzi che si erano accorti del fatto, cominciarono a fischiare. Il soldato si fermò e volle ritornare verso la piazza; ma vedendosi circondato, e forse insultato un po' troppo, sguainò la daga. La confusione crebbe ed egli sempre con daga sguainata cercò di farsi largo e raggiungere la Caserma di P. S. Fortunatamente la scena cessò senz'altro di grave, ma però molti corsero il pericolo di rimanere..... toccati, e specialmente il meccanico Vincenzo Rocchi a cui la daga lasciò il petto. Tutto finì coll'arresto di un ragazzo che fu quasi subito rilasciato. I commenti pro e contro furono variatissimi.

Servizio sanitario. — Il dott. Giambattista Briganti essendo ristabilito in salute riprenderà servizio col 1. aprile p. v.

Locande sanitarie a pro dei pellagrosi. — La Commissione provinciale forlivese contro la pellagra ha pubblicato il Resoconto dell'esercizio 1902, dal quale rileviamo che le locande sanitarie che funzionano nella nostra provincia sono state 10 (4 in meno del 1901) e precisamente quelle poste nei Comuni di Meidola, Bertinoro (Polenta), Cesenatico, Sogliano (Montebello), Borghi, Mercato Saraceno (Bacciolino e Mercato Saraceno), Rimini-Santarcangelo (Viserba, Casale, Ospedale di Città), Verucchio (Villa), Coriano e Saludecio. Gli ammalati ammessi furono N. 184 (19 in più del 1901); grandemente migliorati 77, stazionari 21. La spesa totale fu di L. 4200,78. Gli incassi (compresi i contributi degli enti pubblici e privati), furono L. 6749. Fra le offerte cesenati notiamo: Municipio L. 200; Congregazione di Carità L. 100; Cassa di Risparmio L. 125. Della Commissione Provinciale fanno ancora parte i dottori concittadini Galbucci e Pio.

I pellagrosi denunciati nel 1902 furono 402 (del Comune di Cesena N. 23; dei quali 13 oltre ai 50 anni di età). Superarono il nostro Comune: Rimini (48), Coriano (29), Sogliano (29), Borghi (26), Cesenatico n' ebbe 23.

Le più vive condoglianze inviamo alla famiglia del fattore **Ferdinando Erminio Bianchi**, d'anni 34, che giovedì, alla distanza di soli tre mesi, raggiungeva il compianto fratello Angelo Eduardo.

Consorzio Agrario. — Non avendo avuto luogo il 22 corr. l'Adunanza Generale di prima convocazione dei Soci di questo Consorzio, per mancanza di numero legale, l'Adunanza di seconda convocazione (valida qualunque sia il numero degli intervenuti) si terrà domani domenica 29 corr., alle ore 10, nel solito locale (Ridotto del Teatro).

Il Direttore Tecnico dott. Eugenio Mazzei, aprirà l'Adunanza con una Prolusione sul tema: « Della cooperazione rurale in genere, e della funzione di un Consorzio Agrario cooperativo in specie ».

Alla Banca Popolare l'Assemblea generale è fissata per domani domenica 29. Non raggiungendosi il numero legale dei Soci, quella di seconda convocazione avrà luogo il secondo giorno di Pasqua.

Esposizione Bresciana 1904. — Sotto la presidenza Onoraria di S. E. l'On. Zanardelli si terrà a Brescia dal Maggio al Settembre del 1904 una Esposizione

Nazionale di Armi e Sport, una contemporanea Esposizione Provinciale per l'Industria, l'Agricoltura, e la Previdenza (Caseificio e Macchine Agrarie Internazionali). Coloro perciò che intendono concorrere alla Esposizione tanto per le Armi da guerra, da caccia e da difesa, come pure in qualsiasi articolo d'ogni ramo dello Sport dovranno inviare domanda al Comitato Esecutivo in Brescia che fornisce a richiesta gli opportuni schiarimenti.

Operai in cerca di lavoro. — La Sotto Prefettura comunica quanto segue:

Mi perviene dall'Ufficio di P. S. di Domodossola il seguente telegramma: « Malgrado miei precedenti telegrammi e da ultimo quello 9 aprile 1902, continuano qui a fluire operai da ogni parte d'Italia in cerca di lavoro. E' assolutamente indispensabile avvertire che lavori traforo Sempione e linee accesso non hanno bisogno mano opera, giacché operai esistenti superano gran lunga bisogno. Prego V. S. disporre che sia a Sindaci vietato lasciare richiesta viaggio prezzo ridotto, diffidando operai che ove qui si recassero ne verranno repressi misure sicurezza ».

Prego le SS. LL. di adoperarsi seriamente a consigliare gli operai dal recarsi colà, facendo loro intendere che andrebbero incontro a non lievi spese, sicuri poscia di dover rimpatriare per mancanza assoluta di lavoro.

La trepidazione dei genitori per le letture non empre rassicuranti che capitano tra le mani dei loro figli, smaniosi di novelle fantastiche, non avrebbe più ragione di esistere, se li abbonassero alle « Letture Amene ed Educative », che si pubblicano dai Salesiani di Torino, e che costano L. 4,50 all'anno. Sono 6 bellissimi volumi illustrati con copertina in tricotomia, e formano il più gradito regalo ai giovanetti. Chiedete programma alle « Letture Amene ed Educative », Via Madama Cristina, 1, Torino.

Prezzo dei generi: MINIMO MEDIO MASSIMO
Grano per quintale L. 24,75 — L. 24,76 — L. 24,80.
Formentone » » 18,43 — » 18,63 — » 18,94.
Olio p. Ett. (fuori dazio) 123,56 — » 130,43 — » 137,29.
Pane bianco L. 0,40 il Kg. | Farina di Frumento L. 0,29.
» traverso » 0,32 » | » di Granturco » 0,22.

Banda Militare. — Programma da eseguirsi domani 29, dalle 15 alle 16,30, in piazza V. E.:

1. Marcia — *Turca* — MOZART.
2. Atto II. — *Gioconda* — PONCHIELLI.
3. Waltzer — *Le Sirene* — WALDTEUFEL.
4. Pot-pourri — *Canzoni Napoletane* — SALZANO.
5. Polka — *Nanà* — WISCH.

ELIGIO CACCIAGUERRA — Direttore.

Luigi Casadei — gerente.

Cesena — Tipografia di Francesco Giovannini.



Abbonatevi all'Avvenire d'Italia.



Macchine SINGER per cucire
della Compagnia Fabbricante Singer

UNICO NEGOZIO
CESENA

CORSO UMBERTO I.° N. 10

Chiedasi il CATALOGO ILLUSTRATO che si dá gratis.

SEMINI PRIMA VERILI.

POMODORO INGEGNOLI
un cartoccio di semente Cent. 50



	Prezzo per 100 chili	un chilo
Erba Medica, qualità extra	L. 150	L. 1,70
Erba Medica, qualità corrente	» 130	» 1,50
Erba Medica, qualità scadente	» 60	» 0,70
Trifoglio Pratense, qualità extra	» 170	» 1,90
Trifoglio Pratense, qualità corrente	» 150	» 1,70
Trifoglio Ladino Lodigiano	» 480	» 5,—
Lupinella o Crocetta, seme sgusciato	» 90	» 1,10
Sulla o Guadarubio, seme sgusciato	» 160	» 1,80
Lotus o Ginestrina	» 180	» 2,—
Loietto o Maggenga	» 55	» 0,65
Loietto inglese o Ray Grass	» 60	» 0,70
Erba altissima (Avena elatior)	» 200	» 2,20
Erba bianca (Holeus lanatus)	» 150	» 1,70
Fieno Greco o Trigonella	» 40	» 0,50
Veccia grossa, per foraggio	» 30	» 0,40
Favetta cavallina	» 30	» 0,40
Lupini comuni	» 25	» 0,35
Miglio comune	» 25	» 0,35
Ravizzone comune	» 50	» 0,60
Veccia vellutata	» 100	» 1,20
Miscuglio di sementi foraggere per la formazione di praterie di durata indefinita	L. 1,50 al chilo	
Barbabietola da foraggio delle Vacche	» 2,50	»
Barbabietola da zucchero	» 1,50	»
Carota da foraggio	» 5,—	»
Rapa da foraggio	» 2,—	»
Zucche da foraggio	» 6,—	»

FRUMENTONE CONQUISTATORE
a grano giallo grossissimo, produzione 80 quint. all'ett.
Paoco post. di 5 chili L. 3; 100 chili L. 32; 1 chilo cent. 40

	Prezzo per 100 chili	un chilo
Frumentone dente di cavallo bianco	L. 30	cent. 40
Frumentone giallo lombardo	» 30	» 40
Frumentone Marzuolo	» 45	» 55
Frumento Fucense da semin. in aut.	» 37	» 45
Avena primaverile Patata di Scozia	» 32	» 40
Avena nera d'Ungheria	» 35	» 45
Orzo di primavera comune	» 35	» 45
Riso Giappon. precoc. (novità 1899)	» 30	» 40

ORTAGGI: Casseta con 25 qualità sementi d'Orto bastanti per fornire Ortaggi durante tutta l'annata ad una famiglia di 4 a 5 persone, L. 6, franca di tutte le spese in tutto il Regno.

FIORI: Casseta con 20 qualità di sementi di fiori, L. 3,50 — franca di tutte le spese.

PIANTE: Alberi fruttiferi - Agrumi - Olivi - Gelsi - Pianta per imboscamento - per Viali - per Siepi da difesa - per Ornamento - Camelie - Magnolie - Rosai - Abeti - Cipressi - Rampicanti.

INSETTITOSSICO INGEGNOLI contro gli afidi delle rose, del pesco del melo, la tignola della vite, le cavallette, ecc., il più potente degli insetticidi finora conosciuti.
Latta di un chilo L. 1,50 — Latta di 4 chili L. 5.

Premiato Stabilimento Agrario Botanico **Fratelli Ingegnoli - Milano, Corso Loreto, N. 54.**

« Come può il mondo sapere che voi avete qualche cosa di buono se non lo fate conoscere?... »
« VANDERBILT. »

Si garantisce il risultato secondo le indicazioni salvandovi dalla precocità invalida.

ERBIE

Si prevengono nei bambini ed adulti

Si curano negli adulti arrestandone il progresso voluminoso

Si guariscono nei bambini e nei giovani per ernie recenti

Si contengono costantemente evitando lo strozzamento

Si garantisce il risultato secondo le indicazioni salvandovi dalla precocità invalida.

RAZIONALMENTE COL SOLO
CINTO SCARPA

INVENZIONE SCIENTIFICA

Brevettata in tutto il mondo e più volte premiata con **Croci al Merito** e **Medaglie d'Oro all'inventore P. V. BROCCHI.**

L'inventore **P. V. BROCCHI** si fermerà un mese a **BOLOGNA** dal 14 marzo all'11 aprile 1903 irrevocabilmente allo scopo di agevolare quei malati che volessero consultarlo.

Consulti ed applicazioni **GRATIS** con assistenza medica.

GRATIS nozioni di cura e schiarimenti dietro richiesta alla **SOCIETÀ CINTO SCARPA**
—OO MILANO — VIA S. PAOLO, 21 — MILANO OO—
Si chiedono rappresentanti.

PASTIGLIE

LE PASTIGLIE



della **MADONNA DELLA SALUTE** contro la Tosse, calmanti e solventi

sono l'ultimo portato della scienza e dell'esperienza.

GUARISCONO QUALUNQUE TOSSE ANCHE LA PIÙ OSTINATA

QUALUNQUE TOSSE

EFFICACISSIME

CONTRO

Sono il più sincero rimedio CONTRO LA TOSSE CANINA E IL SINGHIOZZO CONVULSO

Esclusiva Proprietà della **FARMACIA DEI CASALI** di **G. ALBERANI** — Bologna.

Prezzo Cent. 50 la scatola. Inviando cartolina-vaglia di L. 0,65 si spedisce una scatola. Di L. 1,15 due scatole franche.

Deposito presso lo **Stabilimento C. BONAVIA e figlio**

EMORROIDI

sieno pure allo stato cronico si guariscono radicalmente con le rinomate **Pillole solventi ed Unguento Fattori.** - Pillole L. 2,50. - Unguento L. 2. Se per posta L. 4,75 dai chimici **G. FATTORI e C.** Milano, Via Monforte, 16.

Opuscolo **GRATIS** a richiesta.

Contro la **GOTTA** Artrite - Renella

usate il rinomato **Elixir Fattori** di fama mondiale. — Flacone L. 2. — Opuscolo gratis a richiesta dai chimici **G. FATTORI e C.**, Via Monforte, 16, Milano, e in tutte le farmacie.

PILLOLE UNIVERSALI FATTORI

di **CASCARA SAGRADA** contro il

GASTRICISMO STITICHEZZA

Richiamiamo l'attenzione dei cortesi lettori sulle importanti e spontanee dichiarazioni sull'efficacia delle **Pillole Fattori**. Si vendono in tutte le Farmacie in scatole di metallo e non in flaconcini di vetro. Scatole da 1 e 2 lire dai Chimici **G. FATTORI e C.**, Via Monforte, 16, Milano. — I rivenditori devono rivolgersi a **Tranquillo Ravasio** — Milano, depositario di tutte le Acque minerali, Specialità medicinale e Marsala Ingham e **L'ITALIA TERMALE**, Via Dante, 6.

REUMATISMI

guariti in brevissimi giorni col celebre **Elixir Fattori.** — Flacone L. 2, dai chimici **G. FATTORI e C.**, Via Monforte, 16, Milano. — In tutte le farmacie. Opuscolo gratis ad ogni richiesta.

Opuscolo **GRATIS** a richiesta.

Contro le **TOSSI** Bronchiti - Catarri

usate le rinomate **Pillole Seneghina Fattori.** Espettoranti, calmanti, antisettiche. Scatola L. 1,20 dai chimici **G. FATTORI e C.**, via Monforte, 16, Milano. (Effetto pronto e sicuro, senza nausea).